

Nuova instabilità monetaria
Il marco scende a 720 lire
I tedeschi accompagnano la ritirata del dollaro

ROMA. L'attesa di decisioni sui tassi d'interesse da parte della Riserva Federale degli Stati Uniti continua a deprimere il dollaro che ieri ha perso altri punti in Europa, dove quotava 1358 lire, poi di nuovo in serata a New York con la quotazione di 1351 lire. La Bundesbank non ha reagito al ribasso del dollaro che il marco tedesco segue a ruota. Il marco a 720 lire segna infatti un nuovo punto minimo. Il rafforzamento della lira che ne deriva è non solo indolente, cioè provocato dall'andamento del cambio marco/dollaro, ma anche selettivo. Mentre la lira brilla fra le valute del Sistema monetario europeo nei confronti del franco svizzero ha invece perso sette punti, passando da 831 a 838 lire per fr.

L'azienda dell'Efim rischia di essere distrutta dalle pratiche lottizzatrici
Siv, la sporca guerra del vetro

Storia amara quella del vetro di Stato. Amara, paradossale e disperatamente prevedibile. Infatti è la storia di un'azienda pubblica, la Siv, gruppo Efim, che riesce a perdere i miliardi in un settore in cui gli altri fanno affari d'oro. Ora si arriva all'epilogo drammatico, con le dimissioni del vertice dopo mesi di campagne di stampa, di scandali, di sordide e feroci lotte intestine.

ROMA. Tutto è cominciato cinque, sei anni fa, quando il settore vetrario dell'Efim (il più piccolo e peggio organizzato dei tre enti economici di Stato) ha preso piede guadagnando rapidamente fette di mercato e profitti nel settore dei cristalli per l'auto. Un «business» relativamente facile e molto redditizio appunto, visto che in questi anni le auto si sono vendute come le noccioline. Ecco che sulla Siv sono subito lottizzati: al centro la Dc, ben insediata grazie al ministro Gaspari e al suo consolidato feudo abruzzese, rappresentata nel vertice aziendale dal presidente Franco Mana Landeschi, ora dimissionario; il Psi a margine, impegnato in una guerra di logoramento ai fianchi. E la guemiglia per il controllo del gruppo ha cominciato a prevalere sulle preoccupazioni di politica industriale, proprio nel momento in cui, viste le dimensioni raggiunte, oc-

correva fare scelte lungimiranti. Infatti nel frattempo la Siv è arrivata a 6.000 operai e a una rispettabile batteria di stabilimenti, dal Veneto all'Abruzzo appunto, dal Bresciano al Torinese. Addirittura ha cominciato a far capolino in Europa, con una fabbrica a Sagunto, in Spagna e partecipazioni in Svezia e in Belgio. Ma questo mercato, in gergo lo chiamano «vetro piano» per distinguerlo da quello cavo dei bicchieri, è un mercato molto concentrato e, come si dice, monoculturale. I vetri sono tutti uguali, e i clienti sono pochi. Se si resta su una dimensione sostanzialmente nazionale, come ha fatto finora la Siv, si diventa fornitori di un monopolio come quello Fiat, e si hanno pochi margini. Certo si vende anche agli esigenti tedeschi di Mercedes e Bmw, grazie alla buona qualità del prodotto. Ma l'internazionalizzazione è un'altra cosa. Soprattutto quando si ha di fronte un gigante come la francese Saint Gobain, che tra vetro e altri «business» di Siv ne vale venti. Dunque la Siv tenta l'avventura degli impianti all'estero. E dopo Sagunto, parte la grande scommessa lanciata alla fine dell'anno scorso, l'impianto di El Ferrol, sempre in Spagna. Qui cominciano i guai, perché proprio sulla redditività di questo investimento si è aperta la guerra. Dovrà servire a fornire i cristalli alle industrie francese e spagnola, quest'ultima in grande sviluppo. Ma la localizzazione a El Ferrol nel nord della Galizia, dicono in molti, è un disastro: è lontano dai clienti e dalle vie di trasporto, su un terreno acquitrinoso che mangerà miliardi per essere consolidato. Perché allora El Ferrol? Perché il governo socialista di Felipe Gonzalez deve dar costi

di lavoro ai disoccupati dei cantieri, e ha promesso di coprire lui il 50% dei costi d'investimento. Solo che adesso, proprio mentre i costi promettono di moltiplicarsi, le garanzie governative spagnole stanno per venire meno. A questo punto la guemiglia diventa guerra aperta. Vengono a galla i disegni non registrati emessi in Spagna da una consociata per 50 milioni, di cui non si capisce la destinazione. Vengono a galla soprattutto le spinte locali: perché gettare i miliardi in Spagna compromettendo quelli previsti, e qui gli interessi elettorali sono socialisti, in Calabria? Paradossalmente a questo punto si apre la contraddizione dentro il Psi, visto che anche i contatti col governo spagnolo vengono da casa socialista. Per la verità tutti e due gli investitori erano nei piani, e non dovrebbero escludersi a vicenda, anche perché riguardano processi produttivi totalmente separati. Ma qualcuno forse sa in anticipo che i piani ufficiali andranno nientemeno. Come mai? Perché l'attivo di 40 miliardi dell'87 è ormai un ricordo, già nell'88 si è dimezzato, e per l'89 si parla addirittura di rosso. Proprio mentre il boom dell'auto è al massimo. In Siv invece si sta entrando in un clima di precarietà e di «cogestamento» che lascia spaesati e senza riferimenti tecnici e quadri, un patrimonio aziendale di una notevole consistenza che non capisce più se da fronte una prospettiva. Che senso ha andare avanti se si perde l'autobus dell'internazionalizzazione? Se si chiude la strada degli accordi e degli scambi tecnologici, necessari come il pane per un'azienda pubblica dislocata sulla frontiera strategica dei nuovi materiali?

Per non diventare un'azienda decotta, senza tecnologie e carica di debiti, ci vorrebbero ricerca e diversificazione. Larghi spazi, per esempio, potrebbe offrire una politica concertata dei grandi enti per le infrastrutture, a un'azienda che investe anche nel vetro per l'edilizia d'avanguardia. Notevoli prospettive ci sarebbero senz'altro se si concentrasse la ricerca italiana sull'utilizzo delle fibre vetrose nei materiali compositi. Ma di tutto ciò non si parla. Si parla invece dei nuovi equilibri lottizzati che in questi giorni, ben oltre la Siv e l'Efim, stanno per abbattersi sulle Partecipazioni statali. La Siv potrebbe fare guasto da balton d'attesa. Così, nulla di strano se tra poco ci troveremo a svendere al gigante privato Saint Gobain, che l'aspetta braccia aperte, un'azienda che è stata fiorente, e perciò è stata spolpata.

BORSA DI MILANO

MILANO. Inversione di rotta, dopo due giornate negative, con buone chiusure per oltre 220 dei 331 titoli trattati. Ottime performance specie tra bancari e cementieri. Secondo gli operatori la buona stella non dovrebbe abbandonare piazza Affari nemmeno oggi. Molta attenzione ieri per i titoli telefonici a causa degli ordini di acquisto provenienti soprattutto dal Giappone. Molto bene anche gli assicurativi, con Generali e Ras in crescita, e un più 2,58% per Toro privilegiata. Tra i bancari Interbanca sale del 6,73. Banca Roma prosegue lo spunto di martedì e nel dopolunio balza in alto del 6,75. Buono il dopolunio per i valori Fiat. Il privilegiata guadagna il 2,04, Gemina il 2,38.

Il Giappone aiuta i telefonici

flettono Snia e Sorn. Positive anche se limitate le variazioni nell'area De Benedetti, con i maggiori progressi per Mondadori (+1,86), Ameg Rinc e Colide. Nel gruppo Ferruzzi in ribasso Agricola ed Endania. Slem rialza bene (+2,88 le ordinarie). Buono l'interesse per Calcestruzzo (+2,06). Endania Rinc recupera il 2,63. Molto bene, infine, i titoli pubblici. Sale Sme del 4,43, Italcable del 2,73, Saimem del 5,35. Tra i particolari in evidenza le Pozzi Rinc (+5,63), le Kerrel Rinc (con un +4,64 rafforzano la posizione più apprezzata dall'inizio dell'anno) Buone le Sim. Marcate flessioni per Vianni lavoro (-4,41) ed Eliosona (-3,46).

INDICI MIB

Table with 4 columns: Indice, Valore, Prec. Var. %, %.

CONVERTIBILI

Table with 4 columns: Titolo, Valore, Prec. Term., %.

OBBLIGAZIONI

Table with 4 columns: Titolo, Valore, Prec., %.

TITOLI DI STATO

Table with 4 columns: Titolo, Valore, Prec., %.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with 4 columns: ITALIANI, Valore, Prec., %.

AZIONI

Table with 4 columns: Titolo, Chiave, Var. %, %.

INDICI MIB

Table with 4 columns: Indice, Valore, Prec. Var. %, %.

CONVERTIBILI

Table with 4 columns: Titolo, Valore, Prec. Term., %.

OBBLIGAZIONI

Table with 4 columns: Titolo, Valore, Prec., %.

TITOLI DI STATO

Table with 4 columns: Titolo, Valore, Prec., %.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with 4 columns: ITALIANI, Valore, Prec., %.